Lunedì 4 Giugno 1900 — UDINE - Anno XI - N. 130

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

A proposito di una onorificenza a Roberto Ardigò

Col cortese consenso dell'A., siamo lieti di offrire ai nostri lettori questo articolo di F. Momigliano:

Ci sono, le scienze rumorose e le scienze silenziose: le prime procacciano una popolarità facile e.... contemporanea; alle seconde segue tardo e contrastato l'assenso del pubblico. Le prime, sia detto senza ombra di offesa ai loro cultori, hanno qualche vaga somiglianza con talune donne descritte dal Boccaccio che concedono i loro favori dopo un assai breve periodo di attacco o di resistenza; le seconde richiamano alla mente le bellissime vergini dell'Ariosto che fanno il gesto che consente dopo lunghe e faticose prove, dopochè il cavaliere sperimentò ostacoli e perigli e cimenti supremi.

La filosofia non concede una popolarità pronta e diffusa. Anche in tempi meno industriali di quelli che ci giocondano, i filosofi dovettero attendere molti anni primachè la loro grandezza fosse proclamata.

Aristotele raggiunse l'apogeo della sua gloria, circa duecento anni dopo la sua morte; Epicuro dovette sostenere contumelie ed oltraggi finchè visse, e per molti anni la sua filosofia fu travisata e calunniata; Giordano Bruno e Benedetto Spinoza vennero in onore nel secondo secolo dopo la loro morte; Davide Hume cominciò ad essere letto e discusso dopo il cinquantesimo anno dell'età sua, quando da molto tempo aveva pubblicate le sue opere fondamentali; l'influenza straordinaria esercitata da Emmanuele Kant si inizia quando il solitario filosofo di Königsberg aveva raggiunto l'età declinante, cioè quando aveva compiuto sessanta anni; Schopenhauer affidava alla generazione che doveva crescere dopo il 1871, il merito di rivendicare la gloria della teoria sua. L'elenco potrebbe continuare, e non sarebbe ozioso nè inutile indagare le cause del fenomeno.

In Italia Roberto Ardigò dovette attendere molto tempo, primachè il valore e l'efficacia della sua dottrina fossero riconosciute. Il mondo ufficiale, anche dopo che la *Minerva* volle riparare la trascurata passata chiamandolo maestro in uno dei principali nostri Atenei, continua a fingere di non accorgersi troppo di lui. L'Accademia dei Lincei od il Senato non l'hanno invitato a far parte del loro consesso e si sono lasciati prevenire dall'Istituto di Francia che ha recentemente nominato a proprio socio il più illustre rappresentante del positivismo in Italia, uno dei più insigni maestri delle nostra università.

×

« Andiamo debitori » scriveva venticinque anni or sono Alberto Mario « contrastato cavaliere della democrazia e dell'arte, « d'un ragguardevole incremento degli studi della filosofia positiva, in Italia al prof. Roberto Ardigò autore del *Pomponazzi* e della *Psicologia positiva*. Questo secondo libro di un uomo il quale apporta nelle indagini filosofiche il tesoro delle scienze fisiche, merita la maggiore attenzione ».

Chi conosceva allora Roberto Ardigò? Chi conosceva quell'oscuro insegnante di liceo che addestrava al metodo positivo allievi che ora si chiamano Enrico Ferri, Achille Loria, Lodovico Mortara, ed altri ancora che riconoscono in lui il socratico maieutico delle loro facoltà mentali? Quanti leggevano quella *Rivista repubblicana* attorno a cui si raccoglieva la falange decimata degli ultimi mazziniani e federalisti, che pubblicava a pezzi ed a bocconi la memoranda *Morale dei positivisti*? Il filo della tradizione del pensiero positivo si era venuto attenuando: trionfavano i tomisti dell'Italia centrale, i giobertiani, allobroghi, che si scambiavano la famosa formola dinanzi a cui si schiudevano tutte le porte del ministero, i rosminiani lombardo-veneti. Laggiù, di là del Tevere lampeggiava l'idealismo hegeliano, che i più arditi, come il Fiorentino e lo Spaventa, s'industriavano sprigionare dalla teoria del *Pomponazzi*, del Bruno, del Campanella e degli altri giganti del Rinascimento. Carlo Cattaneo, il fondatore di quel *Politecnico* ove avevano fatta la veglia dell'armi per le battaglie del pensiero Pasquale Villari, Gaetano Trezza, Aristide Gabelli, si era spento in volontario esilio a Lugano. Roberto Ardigò veniva dichiarato ineleggibile e messo alla coda dei Mamianisti quando mandava i suoi titoli per un concorso universitario. Che diamine! che razza di educatore poteva venir fuori da un ex-canonico che come il Lutero carducciano aveva gettata la tonaca per gittare i vincoli che impedivano al suo pensiero di manifestarsi nella sua vasta e magnifica espansione?

Perchè Roberto Ardigò, come il Jouffroy, come il Renan, come il Trezza, dopo una tremenda rivoluzione intima che egli narra con serena tranquillità nello studio *Della storia della filosofia* e nella *Morale dei positivisti*, certo giorno, in seguito ad un lento ed assiduo lavorio del suo pensiero, comprese che la concezione teologica cristiana crollava irreparabilmente dinanzi a lui e che un nuovo senso cosmico si era venuto formando in antitesi al primo. Nè egli esitò. Nelle sue brevi note autobiografiche non trema quel desiderio nostalgico delle illusioni passate che rende così suggestive le pagine dell'autore dei *Souvenirs d'enfance et de jeunesse*; tanto meno singhiozza lo strazio che rese intollerabile la vita del Jouffroy; un'aura spinoziana vi circola dentro. Il pensatore non è lieto ma tranquillo; egli dall'alto vede svanire, senza sussulto, la rosea nebbia dei vapori dileguantisi. Che cosa importa se per campare la vita dovrà acconciarsi a lottare pel pane quotidiano? Nessuno gli potrà contrastare la regale voluttà *di vivere il proprio pensiero*. Sentite lui: « Per effetto del mio positivismo filosofico ho perduto il canonicato che mi assicurava la vita in terra e la fede che mi lo assicurava in cielo. E non ho guadagnato nulla in cambio. Eppure non me ne rincresce. Anzi, quanto all'oltretomba, l'averne smesso il pensiero e la speranza, trovo che ha prodotto nell'animo, per lo passato pieno di ansietà e di tempesta, la tranquillità più sicura e confortante; e quanto a questa vita, ho appreso che il segreto del bene sta nel disprezzare i vantaggi che non si possono ottenere se non a prezzo di onestà, di dignità, e nel contentarsi di quelli, per quanto piccoli, che ci procura massimamente nella soddisfazione della coscienza, il lavoro utile e soprattutto la meditazione scientifica ».

E chi scrisse questa pagina che vorremmo meditata dalla gioventù impaziente e procacciante di oggi, potè essere dipinto dai padri di famiglia mantovani, come maestro di un ateismo immorale e sovvertitore dei valori ideali della vita! Giunse l'ora riparatrice e quelle opere che sociologhi come l'Espinas, psicologhi come il Ribot raccomandavano all'attenzione della Francia studiosa e recentemente filosofi come il Höffding annoverano tra le più insigni manifestazioni del pensiero positivo europeo, persuasero il Baccelli, nel 1881, a chiamare l'Ardigò ad occupare di la cattedra di storia della filosofia all'Università di Padova.

×

Non è nelle colonne di un foglio settimanale che può essere tracciato, sia pure nelle sue linee fondamentali, il sistema di Roberto Ardigò. Esso abbraccia nella sua vasta comprensione, il formarsi, come fatto naturale secondo la teoria di Kant e di Laplace del sistema solare distinguentesi dall'*indistinto* della nebulosa primitiva, le leggi del microcosmo interno e del mondo sociale. Tutta questa immensa congerie di fenomeni si elabora col processo dell'indistinto che per virtù dinamica propria diventa distinto. Questa legge governa tutte le manifestazioni della vita cosmica e della vita mentale e così un minerale come un vegetale e un animale, così lo sfasciarsi di un organismo come l'organizzarsi di una società, così il cadere della pioggia e lo scrosciar delle folgori, come il baleno d'un pensiero e il frutto d'una passione ». Questo è, come dice, il motivo predominante delle opere sue dal *Pomponazzi* e dalla *Psicologia come scienza positiva*, comparse nel 1870, splendida sintesi dei nuovi orizzonti dischiusi a questa scienza dall'applicazione del metodo induttivo e del metodo sperimentale, fino *L'unità della coscienza* in cui l'Ardigò compendia i supremi principi della conoscenza.

La moralità è un fatto naturale che si produce nell'ambiente sociale. Dalla società stessa scaturiscono le idealità che vere idee forze — impulsive dirigono la nostra volontà; di queste idealità la più importante per la convivenza sociale è l'antiegoistica che rappresenta all'uomo il bene dei suoi simili assai più desiderabile del bene proprio.

Nel mondo psico-fisico dell'Ardigò non c'è posto pel vecchio libero arbitrio considerato come *fattis avulsa potestas*. Peraltro è ammessa l'autonomia della psiche quando l'idea trionfi sugli impulsi più bassi. L'uomo, massime l'uomo incivilito, pur non sottraendosi alla legge di causalità, manifesta una forma di forza nuova, nel mondo ed impone una direzione nuova alle forze subordinate dell'organismo.

All'autonomia del volere è correlativa l'idea della responsabilità; da ciò la società reagisce contro il colpevole, contro il disgraziato, contro l'imbecille o questa reazione muta col mutare dei casi. Su questi principi e sui dati antropologici poggia la nuova scuola di diritto penale, e ben a ragione il Ferri nella sua *Sociologia criminale* invoca tanto spesso l'autorità del maestro il quale ha ora diritto di compiacersi, mandando con la memoria le fiere lotte sostenute.

Bene egli in una pagina memoranda esalta la solitudine austera e feconda del vero pensatore.

Ma io ricordo anche quel passo notevolissimo in cui è celebrata la forza invadente e trasformatrice dell'idea. « Talchè questo pensiero che, scorrendo la prima volta, fu meno sensibile di una *foglia* che cade da un albero all'autunno, finisce talvolta coll'avere effetti assai più grandi che lo sforzo rumoroso e terribile di un esercito intero: il quale anzi al nulla si risolve se non serve alla propagazione ed all'effettuazione di un'idea ».

E il pensiero di Roberto Ardigò che in ultima analisi, è il positivismo atteggiato da una mente originale ed innovatrice, ha conquistato il diritto dello studio e della meditazione e della discussione di coloro che si interessano di più alti problemi dello spirito umano.

FELICE MOMIGLIANO

Le elezioni di ieri nei collegi socialisti

I socialisti hanno perduto due collegi

Milano. — Nel quinto collegio: iscritti 12189; Turati socialista riformista, 3500 voti; Degli Occhi, clericale, 1140, Arturo Labriola, soc. rivoluzionario, 250.

Nel sesto collegio: elettori iscritti 8000; avv. Claudio Treves, riformista, appoggiato anche dai democratici 20 3; avv. Cesare Agrati, moderato 1436; Costantino Lazzari, soc. riv. 237.

Torino — Inscritti 5970; votanti 4389; Oddino Morgari socialista 2578 eletto; Cattaneo conservatore aiutato dai clericali 1724.

Catania — Secondo collegio. Iscritti 5995, votanti 3340. — De Felice Giuffrida 3300, voti dispersi e nulli 31.

Gonzaga — Iscritti 5718; votanti 3322 Ferri Enrico 2081, dispersi e nulli 121.

Alessandria — Iscritti 11823; votanti 7491; Zerboglio 4201; Zoppi 3161; voti dispersi e nulli 39.

Imola — Iscritti 7217; votanti 2312. — Costa Andrea 2218.

Castelmaggiore — Iscritti 5838; votanti 4866 Tanari 2517; Bentini 2261.

Stradella — Rieletto Montemartini.

Borgo S. Donnino — Rieletto Berenini.

Sciacca — Rieletto Alessandro Tasca di Cutò.

Empoli — Rieletto Masini.

Pescarolo — Rieletto Bissolati con 200 voti di maggioranza.

Badia — Badaloni voti 2550, *Toniolo* (*clerical*) 585.

Bozzolo — Rieletto Cesare Aroldi.

Biella — Eletto *Eugenio Bona* (*cler.*) caduto Rigola.

S. Giovanni in Persiceto — Rieletto *Giacomo Ferri*.

Mirandola — Iscritti 5955, votanti 4235. Agnini Gregorio (soc) 2286, Tosatti 1993. Voti dispersi, *bianchi*, *nulli*, contestati 54.

Carpi — Iscritti 4969, votanti 3389; Bertesi Alfredo voti 1918, Molinari 1770; voti dispersi, bianchi, contestati, nulli 200.

Belluno. Inscritti 7294 votanti 3216. Magni voti 2097, Perera 1904.

I deputati dimissionari hanno, come i lettori vedono, riacquistato quasi tutti i loro collegi.

Si devono deplorare solamente le sconfitte degli on. Perera a Belluno e dell'on. Rigola a Biella, sconfitte del resto prevedute.

Noi siamo doppiamente lieti di questa vittoria, sia perchè riteniamo che il gruppo parlamentare socialista compia alla Camera una funzione veramente utile di iniziativa e di controllo, sia ancora perchè a questa vittoria noi radicali contribuimmo.

Il ricostituirsi infatti del fascio delle forze popolari per opporre una barriera alla reazione clerico-moderata che l'avvento al potere di Giolitti ha reso audace, fu la caratteristica delle elezioni di ieri.

Parvero ritornati i tempi in cui tutte le energie vive e sane della democrazia, invece di esaurirsi in vaniloqui dottrinari, operavano concordi per il bene del popolo, e sostenevano epiche battaglie per la pubblica moralità e per le libertà elementari.

Noi ci auguriamo che questo elezioni aprano un nuovo e fecondo periodo nella storia dei partiti popolari e segnino il distacco definitivo dei socialisti riformatori dai socialisti rivoluzionari; distacco che a Milano è sentito come una vera necessità.

I riformatori trovino la forza di dire alto che catastrofici ed evoluzionisti, chiacchieratori e uomini d'azione, non possono andare assolutamente d'accordo.

Ne acquisterà la causa del proletariato.

Attendendo che si riapra la Camera

La presentazione del gabinetto

Circa il programma del governo si attribuisce all'onorevole Giolitti il pensiero di compiere contemporaneamente alla Camera la presentazione del suo nuovo ministero e di vari progetti di legge. Uno di questi concederebbe un ulteriore aumento di guardie e carabinieri così da rendere più infrequente l'impiego dell'esercito in servizi di pubblica sicurezza.

Un altro progetto riguarderebbe i provvedimenti che di sua iniziativa il governo intende proporre sulla amministrazione della marina.

I sottosegretari

Il Re ha firmato i decreti che nominano sottosegretari di Stato:

Facta agli interni, Fasce al tesoro, Dari ai lavori, Aubry alla marina e Valleris alla guerra.

Domani saranno nominati gli altri sottosegretari. Egli esteri il comm. Bollati attuale ministro plenipotenziario ad Atene, alle finanze Marco Pozzo, all'istruzione Ciuffelli, alle poste Bertetti, alla giustizia Colosimo ed alla agricoltura Sanarelli.

Così assicura il *Giornale d'Italia*.

Tra Ferri e Giolitti

per un principio nelle lotte fra capitale e lavoro

L'on. Enrico Ferri venerdì ha telegrafato da Portomaggiore in questi termini all'on. Giolitti:

« Ministro degli interni, Roma.

« Leggendo ora nella sua circolare i rinnovati e non mai mantenuti propositi della più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro, l'avverto, come già invano ho protestato col precedente Ministero, che ad Argenta la nostra cavalleria è adoperata, non già a difendere la bandiera nazionale, bensì a scortare ignobilmente mattina e sera, trasportandoli sui carriaggi militari, alcune dozzine di incoscienti *krumiri* che vanno nel Molinellese, perchè ivi i proprietari feudali ottengono dal Governo che l'esercito pagato con le tasse, che sono pagate anche dai poveri, sia messo a scandaloso e provocatorio servizio del capitale contro il lavoro.

Enrico Ferri ».

L'on. Giolitti ha risposto così venerdì stesso:

« Enrico Ferri. Portomaggiore.

« Richiamo l'attenzione del prefetto sopra il fatto che ella mi telegrafa. I miei propositi sono ora, come in passato, quelli manifestati nella circolare che ella ricorda. Cordiali saluti

Giolitti ».

Un complotto anarchico ad Ancona

contro la vita del Re d'Italia

Ieri sui giornali comparve la gravissima notizia di un complotto anarchico organizzato ad Ancona per attentare alla vita di Vittorio Emanuele.

Ecco i particolari:

Da vari giorni la questura di Ancona sorvegliando gli anarchici locali, ebbe a notare ripetuti convegni nella bottega di barbiere di tale Gabbianelli Arnaldo, in via Palestro.

Ier l'altro alle ore 5, delegati e guardie si recarono in casa di costui e nel perquisirla vi trovarono materie esplosive e zolfo. Il Gabbianelli affermò che di queste materie si serviva per uso di cucina. Fu perquisita in seguito la sua bottega e in un buco del muro del retrobottega si scoprirono, in mezzo a molta cartaccia, tre ordigni sferici, con piccole corde, riconosciuti per bomba con la relativa miccia. Il Gabbianelli affermò esterefatto di ignorare la presenza in quel luogo di tali ordigni. Ma egli venne senz'altro tradotto in arresto. Le bombe, portate al laboratorio di artiglieria, si esamineranno domani. Hanno un involucro esterno di cemento indurito e sono del diametro di dodici centimetri.

Dopo altre perquisizioni nei circoli anarchici, dove si sequestrarono opuscoli sovversivi, vennero arrestati dodici pregiudicati, noti anarchici, molti dei quali furono già a domicilio coatto; è fra que ti certo Raniero Cecili, che gettò nel 1896 una bomba sotto il Consolato francese. Si diede poi il fatto curioso che in casa del Cecili si trovò tale Arteconi Giulio, da tempo latitante e ricercato sotto l'imputazione di truffa e d'altro.

La denunzia degli arrestati è per associazione a delinquere.

Si tratta di un vero e proprio complotto, in relazione con la prossima venuta dei Sovrani ad Ancona.

Cronache Provinciali

Cividale

2 Giugno

Ieri per la ricorrenza dell'anniversario della morte di G. Garibaldi, venne, a mezz'asta, issata la bandiera sull'antenna di piazza del Duomo. Causa però il forte vento venne poche ore dopo esposta, calata.

3 Giugno

Oggi, con una giornata più calma di ieri, venne issata la bandiera sull'antenna di piazza del Duomo.

Sulla medesima piazza, alle 8, venne passata in rivista la Compagnia alpina qui di stanza.

Alle 8 di questa sera suonerà in piazza P. Diacono la banda cittadina.

Il tempo

Ieri, *un tempo perverso minacciò di mandare alla malora tutte le nostre rigogliose campagne. Spirò un vento freddo e molesto per tutta la giornata.* Questa mane si vedono le cime dei monti lontani letteralmente coperte di bianco. E' caduta un'abbondante nevicata.

Saggio Annuale al Giardino Inf.

Questa mattina alle 10 ebbe luogo il saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile.

Il programmino venne eseguito assai bene. Molte signore assistevano.

Si sono fatte onore le maestrine Ossoutti Irma e Zuliani Adele nonchè la sig.ra Maria Piccoli che sedeva al piano e che istruì nel canto quei piccoli folletti.

Gravissimo incendio

Ieri sera verso le 21 si manifestò il fuoco nella casa colonica di ragione Clarecini conte Guglielmo di Bottenicco, tenuta in affitto dal contadino Flaibani Luigi. In causa del vento impetuoso le fiamme si propagarono in un attimo, e la stalla, il fienile e l'aia divennero in un baleno una grande fornace ed in poche ore tutto era distrutto.

Nella stalla perirono nove bestie bovine. Una sola *venne salvata, ma anche* questa riportò tali ustioni che oggi si trova in pericolo. Andarono distrutti carri, attrezzi rurali, foraggi, bachi, granaglio ecc.

Il contadino ebbe un danno di circa sei mila lire, *in parte* assicurato.

Il proprietario del locale sofferse un danno di circa L. 10 mila assicurate. Le cause dell'incendio non si conoscono, ma si ritengono accidentali.

Furono sul luogo le nostre pompe, e mercè loro venne scongiurato un danno maggiore. Furono pure sul luogo Autorità, Carabinieri ecc.

S. Pietro al Natisone

Ribaltamento

2 — (*Veritas*) — Quel carradore, a cui successe questo accidente, può chiamarsi ben fortunato.

Si trovava sulla strada nazionale che da Stupizza conduce al Pulfero, con un carro trainato da tre robusti cavalli, carico di legna per oltre 35 quintali, più altri 7 o 8 quintali, il peso del carro. Come si vede, la bellezza di circa 43 quintali.

Giunto che fu alla pietra chilometrica, che segna la distanza di un chilometro dal Pulfero, e trovandosi col carro dalla parte della strada verso il Natisone, il terreno cedette, e il pesante carico coi cavalli ben inteso, si rovesciò a circa 3 metri, proprio a due passi dal Natisone.

Ma fu sua fortuna che parecchie grosse acacie e qualche pioppo, arrestarono carro e cavalli a mezza china, e impedirono che accadessero disgrazie, salvo piccole rotture ai fornimenti dei cavalli.

Bacologica

Qui i bachi procedono benissimo — raramente si è visto una annata simile. Tutte le famiglie non dicono che bene, e si è cominciato a metterli al bosco.

Camino di Codroipo

Atto munifico

Il signor Vincenzo Luccardi proprietario del fondo ove fu tagliato l'albero che doveva colpire, uccidendolo, il povero Angelo Maran che transitava per la strada che conduce a Camino, regalava spontaneamente, per quanto non tenuto a ciò, lire seicento alla vedova e figli. L'atto generoso produsse impressione eccellente qui in paese dove la famiglia Luccardi è ben conosciuta. A mio mezzo la vedova e i figli porgono al donatore pietoso vivi sensi di grazie e di riconoscenza.

Non vogliono che indimenticato passi e sia fatto segno pubblicamente alla loro gratitudine il sig. Giovanni Pillan, del quale il defunto era domestico, per il generoso aiuto in denaro e generi alimentari sempre inviati a sollievo della loro miseria.

E l'opra ferve

In questi giorni la campagna lussureggiante ed i filugelli splendidi atti-

rano a sè quante braccia è possibile rintracciare anche fuori di paese.

Che la ricompensa a tante fatiche provenga abbondante dal cielo così bello quando è bello ma così fatale quando riversa l'ira sui raccolti copiosi e promettenti.

B.

San Daniele

Fiori d'arancio

3 — *Oggi* alle ore 11 e tre quarti si unirono in matrimonio la gentil signorina Maria Gentilli e l'ing. Morpurgo di Spalato.

Padrini degli sposi furono l'on. Riccardo Luzzatto, deputato al Parlamento ed il sig. Raffaele Gentilli.

Fungeva da ufficiale civile, in assenza del sindaco, l'assessore Jogna avv. G. B. il quale all'atto, dopo brevi parole d'augurio agli sposi, donava la tradizionale penna d'oro.

Dopo un sontuoso pranzo ricco di brindisi e auguri la felice coppia partì per i laghi svizzeri.

Alla gentil coppia auguriamo ogni felicità.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 4 giugno S. Quirino.

Effemeride storica

La povera provincia della Carnia

4 giugno 1804. — In quei monti, «ove l'agricoltura con sanguinosi travagli coglie l'alimento per soli 4 «mesi, su quei monti ove i *torrenti* «minacciando sempre tempii, strade «e tuguri condannano l'abitatore ad «immense spese di argini, di rampari, «di ponti, di escavazioni, su quei «monti da cui disertar egli deve per «mesi dell'anno, in traccia altrove di «pane e di tetto, su quei monti ove «solo amore di Patria, abitudine an-«tica, allettamento di vecchie esenzioni «può fermare una popolazione di 33000 «abitanti; su quei monti se portasi «il rigor della Legge e se vuolsi «ciocchè contribuisce il ricco posseditore del piano, non si otterrà che «pianto ed emigrazione!»

(Giacomo Capellari deputato dei quartieri supplicanti nel ricorso 4 giugno 1804 all'ill. r. Governo di Venezia contro la *nota inspettoriale* riguardo i *dazi Pestrin e Fieno e per la vendita dei vitelli* in Udine).

Stampa di documenti della povera provincia della Carnia p. 61-62).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

LA FESTA DELLO STATUTO A UDINE

Il successo della Mostra Gastronomica

L'aspetto della città

Dopo il pomeriggio di sabato, durante il quale il cielo erasi fatto oscuro e soffiava un vento impetuosissimo che preannunziava il temporale, si credeva che la giornata d'ieri non fosse stata favorita dal bel tempo.

Ma invece raramente è dato di vedere una giornata più bella, una temperatura così dolce, un sole più superbo di quello che ci ha rallegrati ieri.

E perciò fin dalle primissime ore della mattinata la città cominciò ad animarsi straordinariamente, i treni portarono in città gran numero di forestieri ai quali si aggiungevano quelli arrivati nel pomeriggio e nella sera del sabato.

Da tutti gli edifici pubblici e in molte case private erano state esposte le solite bandiere tricolori.

La rivista

fissata per le 9.30 in Piazza Umberto Primo richiamò la solita folla, costituita in maggioranza dal sesso gentile sul colle del Castello, che presenta il sempre bellissimo spettacolo con quei gruppi variopinti di persone che spiccano graziosamente sul fondo verde dell'erba.

Le truppe erano schierate ai piedi del colle nella linea che corre fra la pesa pubblica e lo stabilimento orticolo G. Rhò e C.

Il Collegio Gabelli con musica e bandiera era schierato dal lato opposto e cioè al limitare dell'elisse, col dorso rivolto alla fontana centrale del Giardino.

Accanto agli allievi del Collegio, i Carabinieri tenevano libero uno spazio circolare destinato al generale Pugi, allo stato maggiore, agli ufficiali di complemento e di milizia mobile ed *alle Autorità*.

Queste ultime erano rappresentate dal Prefetto comm. Orso, dal consigliere Dell'Agostino, segretario dottor Rizzi, comm. Cotta, Intendente di Finanza, dott. cav. Fraltini, Procuratore del Re cav. Emilio Trabucelli, giudice anziano avv. Zanutta.

Annunciato dalle fanfare alle 9.45 *giunse il Generale comm. Pugi* a cavallo che percorse la fronte delle truppe salutando.

Poi collocatosi nello spazio destinatogli, attorniato dallo Stato Maggiore e dall'Autorità assistette alla sfilata della Fanteria e Cavalleria che durò pochi minuti.

Il Collegio Gabelli non prese parte alla sfilata come gli altri anni, e neppure la Cavalleria passò al galoppo come soleva fare, di modo che il pubblico rimase un po' deluso.

Non vi furono nè evviva, nè applausi; le truppe tornarono in quartiere colle musiche in testa facendo il giro per Via Giovanni d'Udine e quindi attraversando le principali vie della città.

L'apertura della fiera Gastronomica

Poco prima della rivista militare, venne aperta la grande *Mostra Gastronomica* a beneficio dell'Infanzia povera.

Intervennero il Sindaco comm. Pecile e tutti i membri del Comitato esecutivo della Mostra; moltissime le signore.

Non vennero pronunciati discorsi ma incominciò subito la gara per la compera dei biglietti per la pesca.

Tanto per dare... il buon esempio, quei signori spesero parecchi biglietti da dieci.

Sotto la Loggia suonava la banda di Nogaredo di Prato diretta dal bravo maestro Pasqiù e la folla, a poco a poco incominciò ad invadere la piazzetta tanto che era impossibile circolare.

E come prevedevamo durante tutta la scorsa settimana, i cittadini non mancarono di portare il loro contributo (piccolo o grande a seconda della loro borsa) alle due provvide istituzioni cittadine che tanto sono benemerite per l'opera loro di sollievo dell'Infanzia misera.

Fino dal mattino la vendita dei biglietti si fece animatissima e si mantenne tale l'intera giornata: i chioschi erano addirittura presi d'assalto!

Il corteo degl'irredenti

Finita la rivista, tutti i Triestini e gran folla di pubblico si recarono alla sede della Palestra di Ginnastica dove dovea formarsi il corteo per recare alla tomba di Garibaldi e Vittorio Emanuele una corona d'alloro.

Precedeva la Banda di Cologna seguita da giovani triestini che recavano *a mano due grandiose* corone d'alloro e bacche dorate, sui ricchi nastri tricolori di seta delle quali erano ricamate in oro le scritte: *La gioventù triestina irredenta a Giuseppe Garibaldi. Trieste irredenta al Re galantuomo.*

Venivano poi le seguenti bandiere di cui taluna abbrunata: Trieste, Istria, Trento, Gorizia, Dalmazia, Lega XX Settembre, Moti del Friuli 1864.

Il corteo imponente e formato dai simpatici triestini che gridavano: evviva all'Italia, al Re, a Garibaldi ecc., giunse ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele II ove venne deposta, fra gli applausi, la grande corona.

La banda di Cologna suonò applaudita la Marcia Reale.

Quindi per Via Cavour, Piazza XX Settembre il corteo giunse al monumento a Garibaldi ove venne collocata l'altra corona.

La banda intuonò l'inno di San Giusto fra fragorosi applausi ed evviva.

Non vennero pronunciati discorsi.

Il corteo sempre preceduto dalle bandiere, percorse l'itinerario *precedente* e si sciolse alla sede della Palestra di Ginnastica.

In Municipio

L'estrazione delle Grazie dotali

Alle ore 11 seguì in Municipio l'annuale estrazione delle grazie dotali dipendenti dai Legati vari dell'Ospitale Civile e del Monte di Pietà.

L'estrazione, fatta da un fanciulletto dell'Ospizio Esposti, ebbe luogo nella sala dei matrimoni alla presenza delle *seguenti autorità*: *assessore sig.* Conti pel Sindaco, Prefetto comm. Orso, col segretario dott. Rizzi, cav. Aristide Bonini Direttore della Cassa di Risparmio, avv. Pietro cav. Cappellani presidente del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio, ing. Lorenzo De Toni per l'Amministrazione del Civico Ospitale, vari impiegati delle due istituzioni.

La elegante sala era affollata di pubblico costituito come si può ben immaginare dalle giovani popolane, desiderose di vedere se il loro nome uscisse dall'urna e la fortuna le avesse favorite così da poter affrettare il desiderato matrimonio.

Ecco pertanto l'elenco delle grazie, distinte pei vari Legati:

Ospitale Civile

Martinone Giacomo

Ronseco Luca L. 78.77

Montalbano Carolina di Achille, Rizzi Maria di Marino, Pittino Maria fu Carlo, Luvisoni Gioconda di Giovanni Miro Solidea di Luigi, Fumolo Italia di Angelo, Bianchi Caterina di Pietro, Blarigh Regina di Cristiano, Zavatta Augusta di Ferdinando, Rumini Savia, Cattarossi Maria di Francesco, Badiussi Antonia di Feo, De Martin Luigia di Nicolò, Gremese Maria fu Valentino

Drappiero e S.S. Trinità L. 22

Zamariol Tranquilla fu Angelino, Lodolo Maria fu Giuseppe, Barcobelli Anna fu Luigi.

Drappiero Valentino L. 15.09

Gasparini Teresa fu Pietro, Nigris Adele fu Luigi, Pillinini Maria fu Tommaso, Flora Antonietta di Angelo.

Treo Alessandro L. 31.51

Barcobello Ida fu Luigi, Callegari Maria fu Francesco, Domenutti Domenica fu Giuseppe, Domenutti Roma fu Giuseppe, Nardoni Vittoria fu Giacomo, Nigris Adele fu Luigi, Traghetti Maria fu G. B.

Ospizio Esposti

Cernasai Francesco L. 86.40

Deriani Giuseppina, Villanova Maria, Estandi Clorinda.

Attimis Erasmo L. 46.26

Edini Maria, Docci Maria.

Canal Pietro L. 31.51

Traghesi Matilde, Delpini Palmira, Ferri Angelina, Balzamonti Maria, Kameni Savia, Daniel Anna.

Casa di Carità

Legato Treo L. 31.50

Barcobello Anna fu Luigi, Nigris Adele fu Luigi, Mecchia Maria fu Antonio, Del Medico Maria-Teresa fu G. B., Brandolini Vittoria-Armellini fu Antonio.

Monte di Pietà

B. Sbroiavacca L. 7.63

Quaino Elisa fu Giuseppe

Valvason-Corbelli L. 189.07

Serchiutta Vincenza di Antonio.

Valvason-Corbelli L. 189.08

Paparotti Maria fu Antonio.

Varii Legati da L. 100

Pilat Anna-Maria fu Angelo, Magrini Italia-Maria fu Antonio, Marchesi Maria-Matilde fu Angelo, Scrosoppi Anna-Maria fu Francesco, Docci Maria, Dini America fu Giovanni, Surza Amelia, Perina fu Giuseppe, Deziani Giuseppina-Pittino Maria fu Carlo, Scialino Giovanna-Teresa di Pietro, Kameni Savia, Pizzolato Adelaide fu Giacomo.

Pigano Letizia fu Giuseppe, Balzamonti Maria Teresa, Negrini Nivia Maria di Giorgio, Gabai Adele Luigia di Lazzaro, Zabai Maria di Bernardino, Morettuzzo Angela di Antonio, Degano Angelina fu Francesco, Fabbro Emilia di Francesco, Foschiano Caterina di Angelo, Bon Anna, Callegari Maria Maddalena Fortunata, Folgherano Maria Angela di Italico, Bressahi Lucia di Antonio, Tellini Domenica, Barcobello Anna fu Luigi, Sadormann Giuseppina fu Antonio, Cricchiutti Tranquilla fu Antonio, Colugnatti Adelaide fu Pietro, Cecchini Tracles di Paolo, Piccini Erminia Maria di Guglielmo, Disnan Filomena di Angelo, Cattarossi Adele di Giuseppe, Piccoli Noemi di Ermenegildo, Romanelli Augusta di Giuseppe, Moro Italia di Giacomo, Martinis Carissima di Santo, Lana Angela di Antonio, Morgante Anna Elena di Cesare, Nigris Erminia Angela di Giovanni.

Nel pomeriggio

LA CONFERENZA NEYROZ

Dal tocco alle 11.30 vi fu un po' di calma *in città tutti essendosi ritirati* pel pranzo.

Gli esercizi, a giudicare dall'affollamento di forestieri, devono aver fatto affaroni.

Così i caffè e le birrerie che durante l'intera giornata furono frequentatissimi.

Alle ore 3 pom. seguì in Teatro Vittorio Emanuele l'annunciata conferenza del sig. Ottavio Neyroz sul tema: *Martiri dell'ideale* a beneficio della sezione udinese «pro Trento e Trieste.»

L'oratore fu presentato dal signor Bindo Chiurlo con appropriate parole quindi per mezz'ora intrattenne l'uditorio — non troppo numeroso — parlando della vita di tutti i martiri italiani.

Finita la conferenza, l'animazione per le vie della città tornò a farsi intensa, mentre in piazzetta San Giovanni sempre più il pubblico si affollava intorno ai chioschi per l'acquisto dei biglietti della pesca.

I concerti delle bande intanto si succedevano; suonò la Banda Cittadina e quella del Collegio Gabelli. Gli inni patriottici furono applauditi e si dovette concederne il bis.

La serata

Intanto calò lentamente la sera, una sera estiva magnifica illuminata dagli argentei raggi della luna.

Piazza Vittorio presentava un aspetto invero fantastico con tutta quella folla di pubblico che si stipava dappertutto.

E alla mostra Gastronomica sempre più intensa si faceva la gara nell'acquisto dei biglietti tanto che degli 80,000 preparati dal Comitato per la vendita oltre 60.000 erano stati venduti alle 9 della sera.

Come si vede non poteva desiderarsi un esito più completo, più brillante di così.

Però i doni della Regina, del Prefetto, del Sindaco ed altri di valore che rappresentavano l'attrattiva maggiore della mostra, alle 10 della sera, quando noi lasciammo la Loggia San Giovanni non erano stati ancora guadagnati.

Dalle 9 alle 10.30 suonò la banda del 79 Fanteria svolgendo un bellissimo concerto.

Venne applaudita la Marcia Reale, ma quando si stava per incominciare il 3° atto alla *Boème*, un gruppo di giovanotti triestini, cui fece corona la folla reclamò insistentemente l'Inno di Garibaldi.

Il maestro Ascolese fece ripetere la Marcia Reale finita la quale il pubblico applaudì, ma tornò a chiedere l'Inno di *Garibaldi* fra urli e grida frammisti a sonori fischi.

Il maestro Ascolese però attese pazientemente che la bufera si quietasse e non si diede per vinto, finchè gli parve di proseguire nello svolgimento del programma.

E così, senza alcun incidente, la giornata veramente memorabile per il concorso dei forestieri e per l'animazione verificatasi in città ebbe il suo termine.

Però il movimento si mantenne ancor vivo: gli esercizi, le birrerie, i caffè rimasero affollati fino a tardissima ora.

Questa sera la Mostra si riapre

Degli 80.000 biglietti che il Comitato aveva preparato, non ne rimangono che poco più di diecimila. Come si vede la vendita ha raggiunto ieri una proporzione che nessuno avrebbe potuto augurarsi maggiore.

Il Comitato ci prega di rendere pubblico che la flora si riapre **questa sera alle ore 7**; avvertiamo che molti splendidi regali non sono ancora stati vinti, ad esempio quello della Regina Elena, perciò... *v'è ancora speranza!*

Notiamo che il graziosissimo asinello offerto in dono dal Presidente del Comitato Esecutivo ing. cav. Ottavi è stato vinto dalla contessa Florio.

Fra i tanti fortunatissimi notiamo l'egregio dott. Virginio Doretti che si ebbe un artistico tavolino di metallo, da salotto, e ci si dice che fece la vincita acquistando pochissimi biglietti. Beato lui!

Il terremoto a Tolmezzo!

(Per telefono al **Paese***)*

Stamane alle 8.15 fu udita una forte scossa sussultoria e ondulatoria di terremoto che durò 5 secondi.

La scossa fu udita oltre che a Tolmezzo anche in altri punti della Carnia, ma a Tolmezzo fu più violenta e produsse grande panico.

Ad eccezione di vari comignoli caduti e di parecchie screpolature in fabbricati vecchi, *non si ebbero a deplorare* disgrazie.

L'onor. Caratti al Congresso d'educazione popolare

Il Comitato ordinatore del Congresso internazionale d'educazione popolare che si terrà a Milano, chiamava testè l'on. Umberto Caratti a far parte del Comitato d'onore del Congresso medesimo.

Ampliamento della Stazione di Pordenone

L'onor. Morpurgo ha partecipato alla Camera di Commercio che il Direttore generale delle ferrovie dichiarò essere in corso di approvazione il progetto di ampliamento della Stazione di Pordenone.

Rivista Pellagrologica Italiana

E' uscito il terzo numero di questa interessante ed ottima rivista bimestrale del Comitato permanente e della Lega internazionale contro la Pellagra nel Regno.

L'elegante fascicolo contiene anzitutto un articolo intorno alle solenni onoranze tributate a Cesare Lombroso a Torino nel passato aprile; poi altro articolo del prof. G. Antonini sopra Lombroso pellagrologo.

Segue *Il ricambio materiale nei pellagrosi* che è uno studio particolare e diligentissimo del ben noto dott. V. L. Camurri di Pradamano, accompagnato da due tabelle dimostrative sopra un soggetto pellagroso di sesso femminile per un periodo di tempo dal 16 al 24 novembre 1904.

Venne poi la relazione sui temi del Congresso Pellagrologico che avrà luogo a Milano nel settembre prossimo, quindi altri articoli di varietà ecc. tutti interessantissimi.

Audacissimo furto

In casa del nob. Bearzi

In via Savorgnana nel palazzo accanto a quello dell'on. Morpurgo abita il nob. Abelardo Bearzi colla propria consorte Melania nata Angeli.

Alle loro dipendenze, essi tengono un cameriere, una cuoca ed una domestica.

In questi giorni i due coniugi avrebbero dovuto recarsi in campagna a Santa Maria la Longa, ma la partenza era stata ritardata da alcuni lavori di trasformazione e adattamento al I piano del palazzo.

I lavori da eseguirsi erano di qualche importanza tanto che vennero affidati alla ditta B uscoui (per i lavori da falegname) Rubic per lavori in ottone e da bandaio; le opere in muratura ad un capo mastro di Paderno.

Tutti i mobili del *salotto* da pranzo vennero perciò trasportati in una stanza vicina e collocati l'uno sopra l'altro, compresa una scrivania di noce appartenente alla signora Bearzi; la stanza perchè priva di porta, venne chiusa con un drappo di tela fermata all'ingiro coi chiodi.

Sabato sera, all'ora consueta gli operai abbandonarono il lavoro per recarsi alle loro case.

Ieri mattina alle 5 e mezza la cuoca si alzò per recarsi alla messa e vide la porta della cucina aperta.

Anche il portone che dà sulla via era socchiuso ma la cuoca non vi fece caso e se ne andò pei fatti suoi.

Poco dopo il cameriere, certo Pedrin di Vicenza, si alzò dal letto e trovò che il drappo assicurato alla porta della stanza in cui erano stati collocati i mobili, era stato strappato.

Data un'occhiata nell'interno riscontrò che tutto era però a posto.

Passò nella sala da pranzo e con sempre crescente sorpresa vide che la finestra che mette sulla corte era spalancata mentre si rammentava d'averla ben chiusa alla sera antecedente; anche i cassetti dei mobili erano stati aperti e molte carte si vedevano disperse sul pavimento.

Il cassetto di un armadio dove vengono collocate le posate d'argento era pure aperto, non mancava però che una sola forchetta, sopra un tavolo stava una bottiglia di Rhum che aveva servito per il thè la sera prima ed era stata lasciata quasi piena si trovava del tutto vuota.

Ormai il Pedrin ne sapeva abbastanza per comprendere di che cosa si trattava e sopraggiunta la cuoca le raccontò quanto aveva scoperto.

I due domestici salirono nella stanza dei coniugi Bearzi i quali alla non lieta novella che veniva loro data così per tempo, balzarono dal letto scendendo al primo piano.

La signora Bearzi che sapeva di aver lasciato in un cassetto della scrivania la somma complessiva di circa mille lire corse a vedere se il gruzzolo esistesse ancora.

Invece era proprio quello che gli ignoti avevano fatto diventare di loro proprietà poichè ad eccezione della forchetta d'argento a cui accenniamo più sopra, null'altro mancava in quelle due stanze.

Al nob. Bearzi non restava altro a fare che correre in Questura a denunciare il patito furto; tosto gli agenti di P. S. si misero in moto per le prime indagini sopra questo veramente audace furto compiuto di notte in una via centralissima.

L'apertura

del nuovo negozio de Puppi

Il pubblico che transitava ieri sera per Via Mercatovecchio, era costretto a fermarsi davanti al bellissimo nuovo negozio del conte Guglielmo de Puppi, aperto ieri stesso per la prima volta.

Quanti osservavano quello straordinario emporio di *biciclette, macchine da cucire e da calze* coi relativi completi accessori, non avevano che parole di ammirazione e di elogio per il conte de Puppi che ha aperto un negozio degno di figurare in qualunque primaria città.

Le biciclette e le varie macchine da cucire, tutte provenienti dalle principali e più rinomate case estere erano disposte con fine buon gusto ed occupavano letteralmente tutto l'ampio negozio; qua e là, aggiungendo una nota gentile e piacevole, erano disposti dei vasi di piante verdi e di fiori.

E sabato sera il conte de Puppi volle invitare ad una sontuosa bicchierata i rappresentanti della stampa udinese che si riunirono in una elegante sala superiore al negozio dove lietamente trascorsero un paio d'ore parlando tutt'altro che di partiti o di politica, a merito specialmente del collega Pagnutti che possiede un vero repertorio di aneddoti e storielle allegre.

Alla lieta riunione era presente anche il giovane e simpatico sig. Luigi Francescutti distinto meccanico, conosciutissimo ed apprezzato per la precisione dei suoi lavori e come specialista particolarmente in genere di macchine da cucire.

Il conte de Puppi volle con sè questo valente giovane per poter così ga-

rantire al pubblico tutti i prodotti che usciranno dal suo negozio.

All'intraprendente conte de Puppi rinnoviamo l'augurio di ottimi affari e il continuo e sempre crescente favore del pubblico al quale egli è già tanto favorevolmente noto.

I frenatori del deposito di Udine

al comm. Bianchi

I frenatori del deposito di Udine riuniti in assemblea nella sera del 2 giugno hanno deliberato di spedire al comm. Bianchi la seguente protesta:

«Considerato che coll'attuale cambiamento di turno i frenatori vennero esclusi dal servizio viaggiatori risentendone danno morale e materiale, dovendo rimaner fuori residenza due giorni per volta,

che invece di risentire un miglioramento nella carriera ne risentono invece un peggioramento; come la S. V. aveva promesso alla Commissione per la regolarizzazione del personale,

che tali promesse non furon mantenute; ma che con la nuova sistemazione vennero invece a esser paragonati al m. f. frenat. i quali per esser adibiti a tali mansioni non furon sottoposti agli esami subiti dai frenatori stessi,

che nel compartimento di Milano e Torino deposito continua l'assunzione di g. f. per concorsi, estranei all'amm. ferr. ed assunti coi requisiti del F. A.,

che tale fatto costituisce una colossale ingiustizia non degna di un'Amm. Statale perchè l'amm. ex R. M. non ebbe mai ad assumere impegni formali circa l'assunzione dei g. f. stessi, ed in prova di ciò alleghiamo il programma circa la loro assunzione

protestano

vivamente presso la S. V. Ill.ma affinchè voglia porre riparo a dette ingiustizie e regolarizzare il personale nella qualità che da anni aspetta il miglioramento desiderato».

Il Convegno a Gemona

della Società Alpina delle Giulie

Ieri, nel pomeriggio giunsero a Udine un'ottantina di soci della Società Alpina delle Giulie ricevuti alla stazione dai soci della nostra Alpina Friulana, dai quali vennero accompagnati alla sede sociale in Via Manin ove fu loro offerto un sontuoso rinfresco.

I baldi alpinisti partirono ieri sera alle 6,10 per Gemona da dove stamane all'alba sono partiti per il monte Chiampon, salita non difficile ma molto bella ed interessante.

La cima del Chiampon misura metri 1716.

Faranno ritorno a Gemona a mezzogiorno, quindi seguirà il Convegno annuale ed il pranzo all'Albergo alla Stella d'Oro.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 26 magg. al 2 giugno 1906

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 14
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 2
Totale N. 34

Pubblicazioni di matrimonio

Feruccio Del Negro falegname con Emilia Valencic sarta — Ettore Valente operaio con Maria Reicher operaia — Silvio Savio fornaio con Caterina Bianchi operaia di tipografia — Luigi De Pauli facchino con Luigia Barbetti zolfanellaia — Francesco Bastianutti agricoltore con Maria Della Rossa contadina — Paolo Zilli maresciallo nei RR. Carabinieri con Lucia Manzo civile — Ernesto De Piccoli deviatore ferrov. con Matilde Basso setaiuola — Paolo Menegon pensionato con Orsola Straulino civile.

Matrimoni

Antonio Toffoletti ingegnere con Anna Conti agiata — Guglielmo Tratagin carradore con Ortensia Cenni merciaia girovaga.

Morti

Guerrino Degano di Amadio di mesi 1 e giorni 12 — Paola Colautto-Feruglio fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Carolina Colli fu Giuseppe d'anni 67 ancella di Carità — Marcellino Buligan di Albino di mesi 9 — Angelo Scher fu Nazario d'anni 81 verniciatore — Luigi Del Sant di Domenico d'anni 2 e mesi 5 — Giuseppe De Santoli fu Stefano d'anni 77 rivendigliolo — Angelo Del Fabbro fu Giovanni d'anni 53 falegname — Anna Debellis-Stobbe di Giuseppe d'anni 30 contadina — Antonio Feruglio fu Giovanni d'anni 76 agricoltore — Antonio Mio fu Osvaldo d'anni 73 agricoltore — Egidio Autunnali d'anni 2 e mesi 7 — Giovanna Bledigh-Bianchi fu Stefano d'anni 73 ostessa — Anna Venier-Gusberti fu Giuseppe d'anni 53 casalinga — Antonio Straulini fu Pietro d'anni 72 tintore — Amalia Tommasino di Giacomo di mesi 9 — Maria Linda-Feruglio fu Gio. Batta d'anni 65 casalinga — Margherita Castelregio-De Marchi-Cussigh fu Giuseppe di anni 67 casalinga — Giuseppe Ciani fu Antonio d'anni 21 bracciante —

Pietro Magrini fu Vincenzo d'anni 51 sarto — Teresa Berghinz fu Eugenio d'anni 47 cucitrice.

Totale N. 21 dei quali 7 a domicilio.

Quello dei vasi

L'altra notte le guardie di P. S. Città e Fortunati s'imbatterono in un individuo, completamente ubbriaco che portava fra le braccia 4 vasi di fiori (gerani) dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Condotto in Caserma e interrogato dichiarò chiamarsi Marcat Giovanni fu Giovanni da Annone Veneto, e risultando disoccupato venne passato alle Carceri.

È probabile che ora si sovvenga dove abbia preso i quattro vasi dei fiori.

Il tiro alla quaglia a Remanzacco

Il tiro alla quaglia che seguì ieri a Remanzacco riuscì interessante; numerosissimi i tiratori d'ogni parte della Provincia che vi parteciparono.

Ecco i risultati parziali e più importanti che si è stato dato di conoscere:

Tiro Remanzacco: I. Premio Conte Quirini di Pordenone L. 100 e medaglia d'oro.

II. Premio: Gracco Muratti di Udine L. 50 e medaglia d'oro.

III. Premio: Danieli di Fagagna grande medaglia d'oro.

Tiro campionale friulano: I Premio Zuliani di Cividale, medaglia d'oro.

II. Premio Nigris Gui'o di Fagagna medaglia d'argento d'orato.

III. Premio Conte Ottelio di Udine medaglia d'argento.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 3 giugno

Temperatura	media	14.15
	massima	23.0
	minima	10.3
Pressione m.	mm	752.8
Umidità relativa	med	42.7
Acqua caduta	mm.	=
Vento dominante: E		
Stato del cielo: coperto		

Giorno 4 — ore 7

Temperatura	14.6
Pressione	mm. 753.1
Temperatura minima notte	9.3
Stato del cielo: sereno	
Pressione crescente	
Direzione vento: calma	
Leva il sole a 4.21' - Tramonta a	19.40

Corso odierno delle monete

Corone 104.6	Napoleoni 20
Marchi 122.65	Sterline 25.07
Rubli 26...	Lei 93.4

Per la lotta antifillosserica di quest'anno

La Commissione antifillosserica dell'Associazione Agraria Friulana — di cui fanno parte i signori: comm. prof. Domenico Pecile, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana; co. comm. Camillo Pancera di Zoppola, Presidente del Consiglio provinciale; cav. dott. Domenico Rubini, Presidente del Consorzio Antifillosserico di Cividale; cav. uff. co. Antonio di Trento, Deputato Provinciale; sig. Dacono Annoni Clodomiro; prof. cav. uff. Antonio Rossi, direttore della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo; prof. Zaccaria Bonomi dell'Istituto Tecnico di Udine; prof. Flavio Berthod, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura — considerando le attuali incertezze di grave pregiudizio al lavoro di ricostituzione dei vigneti, faceva voti per una sollecita modificazione della legislazione antifillosserica; a tale voto si associava anche l'intero Consiglio nell'ultima seduta.

Incaricato di esprimere questi desideri in seno alla Commissione Consultiva per la Fillossera fu il cav. dott. Rubini membro della Commissione Consultiva antifillosserica del Ministero d'Agricoltura, della Commissione Provinciale antifillosserica, della Associazione Agraria Friulana e Presidente del Consorzio Antifillosserico di Cividale.

La competenza del dott. Rubini in materia antifillosserica venne apprezzata anche dalla Commissione Ministeriale di Roma, ove nelle recenti sedute il dott. Rubini trattò della questione antifillosserica in Italia e riferì dettagliatamente sui due diversi sistemi di lotta adottati in Friuli, facendo rilevare la opportunità che i due sistemi abbiano ad essere attivati in due parti della provincia nettamente distinte.

La Commissione Consultiva accolse favorevolmente le conclusioni del dott. Rubini e prese in considerazione la proposta di comprendere nella zona abbandonata il territorio alla sinistra del Tagliamento; un'accurata sorveglianza cogli ordinari sistemi di esplorazione potrebbe poi tutelare la parte destra del Tagliamento.

Un primo contributo regolare venne proposto a vantaggio dei consorzi per le ricostituzioni e di un cantiere di forzatura.

Note agricole

Per guarire i vini acidi

L'inacidimento del vino è quasi sempre dovuto a negligenza del coltivatore, e può dipendere dall'aver mal conservato le botti, per cui presero lo spunto prima di riempirle, dalle cantine mal riparate, dall'aver trascurato le colmature, ecc.

Per l'inacidimento, come per altre malattie, gli unici rimedi veramente consigliabili sono i preventivi, i quali consistono nel seguire le regole che sempre si raccomandano per la razionale vinificazione.

Non mancano i rimedi curativi, ma è bene limitare la loro applicazione ai soli casi di malattia incipiente. Se l'acescenza è molto avanzata, è meglio lasciar che continui, e trasformare il vino in aceto.

Volendo dunque curare un vino inacidito, bisogna trattarlo dapprima con 100-155 gr. di carbonato di calce purissimo (polvere di marmo) per ettolitro. Se nedotermina la dose precisa facendo prove preliminari su piccole quantità di vino.

Si travasa poi il vino in una botte ben pulita, nella quale si siano posti (per ogni hl): 25 grammi di acido tartarico, 5 grammi di tannino d'uva, 1 chil di feccie di vino secche ovvero 10 di feccie fresche, e 1 litro di buon spirito di vino.

La botte si mantiene colma e ben chiusa, e dopo 2 — 3 settimane, quando si sente che il vino si è migliorato, se non si smercia subito si travasa nuovamente in una botte ben solforata, trattandolo ancora, perchè si conservi, con alcool solforoso, in ragione di un cucchiaio per ettolitro.

NOTE E NOTIZIE

L'autore dell'attentato di Madrid

uccide una guardia e si uccide

Nel pomeriggio di ieri un individuo si presentò all'albergo del villaggio di Torrejon de Ardoz chiedendo l'ora della partenza del treno per Barcellona; egli appariva molto turbato e aveva delle bruciature ad una mano, onde suscitò sospetti nel proprietario dell'albergo che ricordossi che le indicazioni circa l'autore dell'attentato di Madrid coincidevano esattamente con l'aspetto dell'individuo.

Questi mentre attendeva l'ora del treno passeggiò in campagna ove incontrò un agente di polizia che messosi in sospetto gli chiese i documenti. Ricevuta risposta negativa, egli lo arrestò e si diresse al villaggio camminando a due passi dietro di lui. Allora l'individuo che era Morales l'autore dell'attentato, toltasi la rivoltella di tasca, uccise istantaneamente l'agente quindi si bruciò le cervella.

Minaccie di anarchici alla figlia di Roosevelt

Il deputato Longworth colla sua signora Alice Roosevelt è partito per l'Europa a bordo della *S. Louis*.

Qualche momento prima della partenza, un ubbriaco anarchico d sse che avrebbe gettato una bomba contro di loro, ma scomparve prima dell'arrivo degli agenti di polizia.

Un colossale lock-out in Austria

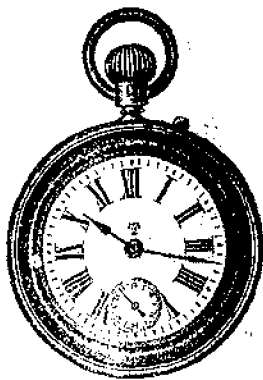
150.000 operai senza lavoro

L'organizzazione centrale dei padroni per la industria delle costruzioni residente a Vienna ha deciso di licenziare tutti gli operai addetti alle costruzioni a datare da oggi.

Il lock-out colpisce 60 000 operai. Durante la settimana si estenderà probabilmente a 150 000.

Le autorità fanno energiche pratiche per comporre il conflitto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Grande Occasione
ELEGANTISSIMI REMONTOIR
AD ANCORA

per sole Lire 4.00 (A chi spedirà cartolina-vaglia di L. 4.15 riceverà franco il bellissimo orologio)

Negozi ***QUINTINO CONTI***

GIOIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE

—— Piazza S. Giacomo e Via Mercatovecchio ——

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione – oro fino 18 karati

Orologi – Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro

REGOLATORI DA SALOTTO – PENDOLE – SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi, e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo

Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato
Lettere smaltate per cristalli – MONOGRAMMI
Numeratori – Portatimbri – Scatole Tipografiche – Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

(I timbri di gomma si eseguiscono in giornata)

Lavoro accuratissimo - **Concorrenza impossibile**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.20 il Kg.
" " " "	**Fino**	00	" 1.30 "
" " " "	**Soprafino paglierino**	000	" 1.40 "
" " " "	**Vergine extra**	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . . a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 %. — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale — L. **55** al Quintale
" " 120 " 300 " **63** " — " **57** "

In Casse originali da netto Kg. 60 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità **Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.**

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale " Il Paese „ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale – Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la morbidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 3.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di denti e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasettto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarulli** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

SPECIALITÀ

In scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in seta

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI — SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

Carta per Bachi presso le librerie M. Bardusco

PROVATE IL

Esigere la « **Marca Gallo** »

Il "Sapone Banfi all'Amido „ non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

—

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta

A. BANFI - Milano

spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PETROLINA
LONGEGA

Soavemente profumata.
La sola che la scienza Medica abbia pronunziato favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli.
Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.
(Sconto ai rivenditori)

La réclame è la vita del commercio